

Paolo e il greco.

Un racconto di Francesco Damato. Ha collaborato Roberto Polleri.

Sono le diciotto e trenta di un giorno qualunque. Paolo, dopo una giornata di lavoro nella zona di Brindisi sta tornando a casa sul suo furgone. E' una bella serata ed il mare oggi sembra più azzurro del solito. Tra poco sarà a casa, sta già pregustando la cenetta in compagnia di moglie e figlie quando, lungo l'autostrada nota una Ducati 996 stracarica di bagagli che procede in modo irregolare. L'anima ducataista esce subito fuori e, nonostante non sia a bordo della sua amata bicilindrica, si mette in coda alla moto ed accende le quattro frecce, quasi a proteggere il motociclista che, a leggere la targa, arriva dalla Grecia. Pochi chilometri ed entrano insieme nell'area di servizio. La moto ed il furgone si fermano. A gesti l'uomo lo ringrazia e dice a Paolo di chiamarsi Dimitri e di arrivare appunto dalla terra ellenica. Purtroppo Dimitri non parla una parola sola di italiano e a livello di inglese, sia lui sia Paolo non si può dire che possano brillare. A gesti e con un po' di fantasia, l'italiano spiega al collega greco che anche lui ha una moto simile e della stessa marca e che vorrebbe provare a comprendere quale sia il problema. Apre il furgone, recupera la cassetta degli attrezzi e smonta la fiancata della sportiva italiana. Il problema pare essere proprio lì: i cavi della batteria sono allentati. In poco tempo serra tutti i dadi con decisione e subito la moto appare di nuovo pronta a ripartire. Dimitri lo ringrazia con ampi gesti, insiste finché Paolo non accetta almeno un caffè: entrano al bar e Dimitri continua a ripetere incessantemente "Great angel Paolo", battendo ripetutamente pacche sulle spalle al ducataista pugliese. Dopo ampi saluti i due si scambiano i dati grazie al più noto social network e riprendono la strada verso la loro destinazione. A Bari la Ducati si avvia al casello tra suoni e suoni di claxon accompagnati da eloquenti gesti. Buona strada a tutti e due... Ora la giornata potrebbe davvero finire ma non sarà così...

Sulla via di casa, Paolo accende il cellulare ed urla nel viva voce: "Pronto Francesco!!! Devo raccontarti una storia incredibile che mi è appena successa..."

"...sto facendo la spesa.... Dimmi pure....", e così dicendo mi racconta tutto l'accaduto e mi confessa quanta voglia gli sia venuta di risalire in sella alla sua moto che ormai da nove mesi dorme in garage... Alla cassa, dove per altro trovo sua moglie, devo fare passare avanti a me altri clienti perché ascolto fino alla fine la sua storia... E ammetto che mi piace molto...

La mattina dopo, alle dieci di un giorno di pioggia, il mio telefono squilla. E' Paolo.

"Ciao Francesco, mi ha scritto di nuovo Dimitri che è in avaria con un problema elettrico, mi sembra di aver capito dal messaggio su Facebook... dovrebbe essere poco distante da qui.... Posso girarti il messaggio in inglese così me lo traduci?"

"Ovvio... manda e vediamo cosa dice..."

Veloce scambio di messaggi e capisco che Dimitri è in hotel a circa dieci chilometri da casa nostra, ha ancora un problema elettrico sulla batteria ed avrebbe bisogno di sostituirla... ma è sabato e piove maledettamente forte e non sa cosa fare per proseguire il suo viaggio in Italia.

Che fare? Semplice gli dico... si organizza un soccorso... batteria ricaricata pronta ce l'abbiamo sulla sua moto che riposta tranquilla nel box ma sempre pronta a partire come il camion dei pompieri... è anche rossa per altro. Ci servirà qualche cavo... un tester ...il mio inglese ed un ombrello perché piove anzi ...diluvia. Il gioco è fatto.

Partiamo allora, io e Paolo assistiti dai miei ragazzi... Il "Caddy" di Paolo si trasforma oggi in mezzo di soccorso carico di attrezzi ed in meno di venti minuti siamo in hotel dove diciamo alla splendida receptionist che ci accoglie con un ampio sorriso, di avvisare il signor Dimitri che è arrivato "Angel Paolo".

Dimitri scende ed abbraccia Paolo come un fratello. Andiamo dalla sua Ducati armati di batteria ed attrezzi. L'operazione a cuore aperto ha inizio. Paolo interviene sulla moto con

calma e precisione mentre io reggo l'ombrello come una ombrellina vista alla pit lane della motogp ma con un aspetto fisico un po' differente.

Paolo smonta il fianchetto, attiva il tester e sentenzia che forse è il regolatore di tensione ma la batteria non parte con il giusto spunto...quindi con una operazione da box Ducati... via la batteria, riposizionata quella fresca e tester attivo. Il risultato sembra buono, la tensione è giusta. Portiamo il bicilindrico a settemila giri e riproviamo col tester sotto scrosci d'acqua pazzeschi mentre i ragazzi ci vedono divertiti dal furgone finestrato. La moto adesso è a posto. Il bicilindrico bolognese canta alla perfezione. Vedo i ragazzi applaudire dietro i vetri del "Caddy" rigati dalla pioggia. Dimitri insiste per pagarci la batteria ma noi rifiutiamo categoricamente.

Rientriamo in hotel e ci concediamo allora un caffè, offerto dal nuovo amico greco e quattro chiacchiere in tranquillità. Spaziamo dal calcio passando alla motogp, ma ci troviamo anche a parlare della triste situazione in Grecia. Dimitri è un fiume in piena ed io gli sto dietro col mio inglese risvegliato dal troppo torpore. Un sabato mattina davvero inaspettato.

E' un tipo strano...è partito da Atene per girare l'Italia senza un itinerario preciso e senza tempi...sembra in fuga da qualcosa ma in fondo...tutte le vacanze sono una fuga da qualcosa. Ci congediamo promettendoci che ci saremmo risentiti l'indomani e, tempo permettendo, lo invitiamo ad un raduno di FIAT "500" che si tiene in paese. Ma sia il meteo, sia i programmi di Dimitri ci fanno dubitare...

Che esperienza, i ragazzi continuano a parlarne nel breve tratto verso casa mentre io e Paolo ci chiediamo chissà chi sia il nostro amico enigmatico e che cosa faccia in Grecia, ma soprattutto ci colpisce per la strana sensazione che stia scappando da qualcosa.

In fondo sembra una brava persona e noi siamo comunque contenti di aver dato una mano ad un motard solitario e lontano dalla sua nazione.

Ormai siamo a casa ed è quasi ora di pranzo. Davvero particolare questo sabato piovoso a base di moto e di amicizia...